



LA DOMENICA

Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Parona - Verona
fax – Tel. 045-941963 www.parcchiaparona.it



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 21 Aprile IV DI PASQUA At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18	* 8.15 def. FERDINANDO e LIDIA * 9.30 def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI * 11.00 def. NICOLINA SORRENTINO def. GIULIA e ARRIGO def. BAIETTA MADDALENA (ann°) def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO	Il suggerimento di don Francesco: <i>Il Vangelo ci assicura che non siamo pecore sperdute, ma il nostro Pastore è speciale, perché ha il potere di dare la propria vita e il potere di riprenderla. Non ha paura di donarsi completamente e per questo è in grado di radunare le sue pecore ovunque siano disperse. La sua forza non deriva dalla violenza ma dall'amore.</i>
Lunedì 22 Aprile S. Agapino I papa At 11,1-18; Sal 41 E 42; Gv 10,1-10	* 18.00 def. FARINA RINALDO e CARLA	Sabato e domenica prossimi faremo una raccolta di generi alimentari per famiglie e persone bisognose: prima o dopo le Messe possiamo portare i generi nel salone parrocchiale: pasta, scatolame, zucchero, olio, ecc...
Martedì 23 Aprile S. Giorgio At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30	* 18.00 def. NELLA e RENATO	
Mercoledì 24 Aprile S. Fedele da Sigmaringhen At 12,24-13.5; Sal 66; Gv 12,44-50	* 18.00 def. FERRARI GIOVANNA * 18.00 def. DAL NEGRO ANDREA	Alcuni giovani del Cammino Neocatecumenale , stanno facendo un'esperienza di evangelizzazione nella nostra comunità parrocchiale. In particolare ogni giovedì sera passano dalle nostre case per annunciare l'amore di Gesù risorto. Accogliamoli con gioia.
Giovedì 25 Aprile S. Marco 1Pt 5.5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20	* 15.00 def. TOMMASINI FABIO e ERNESTO	
Venerdì 26 Aprile S. Anacleto At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 27 Aprile Ss. Vescovi veronesi At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14	* 16.30 def. ADRIANA def. ORAZIO e GIANCARLO def. BRUNO CENTURIONI * 18.30 def. ARDUINI GIUSEPPE e LINA	
Domenica 28 Aprile V DI PASQUA At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA * 11.00 def. GIUSEPPE def. MAFALDA def. RIGHETTI GIORDANO e CARLA	

Giovedì 25 aprile, nel pomeriggio, a partire dalle ore 15,30, nel salone parrocchiale ci sarà il gioco della tombola aperto a tutti. Al termine una semplice cena in compagnia (chi desidera fermarsi per la cena è pregato di iscriversi).

Domenica 21 Aprile si celebra LA 61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Papa Francesco, nel suo Messaggio, invita ciascun battezzato ad essere seminatore di speranza e costruttore di pace: chi si riconosce amato cresce ogni giorno nell'amore.

Cari fratelli e sorelle! La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ci invita, ogni anno, a considerare il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita. Ascoltare la chiamata divina, lungi dall'essere un dovere imposto dall'esterno, magari in nome di un'ideale religioso; è invece il modo più sicuro che abbiamo di alimentare il desiderio di felicità che ci portiamo dentro: la nostra vita si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, quale strada possiamo percorrere per diventare segno e strumento di amore, di accoglienza, di bellezza e di pace, nei contesti in cui viviamo.

Così, questa Giornata è sempre una bella occasione per ricordare con gratitudine davanti al Signore l'impegno fedele, quotidiano e spesso nascosto di coloro che hanno abbracciato una chiamata che coinvolge tutta la loro vita.

Penso alle mamme e ai papà che non guardano anzitutto a sé stessi e non seguono la corrente di uno stile superficiale, ma impostano la loro esistenza sulla cura delle relazioni, con amore e gratuità, aprendosi al dono della vita e ponendosi al servizio dei figli e della loro crescita.

Penso a quanti svolgono con dedizione e spirito di collaborazione il proprio lavoro; a coloro che si impegnano, in diversi campi e modi, per costruire un mondo più giusto, un'economia più solidale, una politica più equa, una società più umana: a tutti gli uomini e le donne di buona volontà che si spendono per il bene comune.

Penso alle persone consacrate, che offrono la propria esistenza al Signore nel silenzio della preghiera come nell'azione apostolica, talvolta in luoghi di frontiera e senza risparmiare energie, portando avanti con creatività il loro carisma e mettendolo a disposizione di coloro che incontrano.

E penso a coloro che hanno accolto la chiamata al sacerdozio ordinato e si dedicano all'annuncio del Vangelo e spezzano la propria vita, insieme al Pane eucaristico, per i fratelli, seminando speranza e mostrando a tutti la bellezza del Regno di Dio.

Ai giovani, specialmente a quanti si sentono lontani o nutrono diffidenza verso la Chiesa, vorrei dire: lasciatevi affascinare da Gesù, rivolgetegli le vostre domande importanti, attraverso le pagine del Vangelo, lasciatevi inquietare dalla sua presenza che sempre ci mette beneficamente in crisi. Egli rispetta più di ogni altro la nostra libertà, non si impone ma si propone: lasciategli spazio e troverete la vostra felicità nel seguirlo e, se ve lo chiederà, nel donarvi completamente a Lui.

Un popolo in cammino La polifonia dei carismi e delle vocazioni, che la Comunità cristiana riconosce e accompagna, ci aiuta a comprendere pienamente la nostra identità di cristiani: come popolo di Dio in cammino per le strade del mondo, animati dallo Spirito Santo e inseriti come pietre vive nel Corpo di Cristo, ciascuno di noi si scopre membro di una grande famiglia, figlio del Padre e fratello e sorella dei suoi simili. Non siamo isole chiuse in sé stesse, ma siamo parti del tutto. Perciò, la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni porta impresso il timbro della sinodalità: molti sono i carismi e siamo chiamati ad ascoltarci reciprocamente e a camminare insieme per scoprirli e per discernere a che cosa lo Spirito ci chiama per il bene di tutti.

Nel presente momento storico, poi, il cammino comune ci conduce verso l'Anno Giubilare del 2025. Camminiamo come pellegrini di speranza verso l'Anno Santo, perché nella riscoperta della propria vocazione e mettendo in relazione i diversi doni dello Spirito, possiamo essere nel mondo portatori e testimoni del sogno di Gesù: formare una sola famiglia, unita nell'amore di Dio e stretta nel vincolo della carità, della condivisione e della fraternità.

Questa Giornata è dedicata, in particolare, alla preghiera per invocare dal Padre il dono di sante vocazioni per l'edificazione del suo Regno: **«Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2)**. E la preghiera – lo sappiamo – è fatta più di ascolto che di parole rivolte a Dio. Il Signore parla al nostro cuore e vuole trovarlo aperto, sincero e generoso. La sua Parola si è fatta carne in Gesù Cristo, il quale ci rivela e ci comunica tutta la volontà del Padre. In quest'anno 2024, dedicato proprio alla preghiera in preparazione al Giubileo, siamo chiamati a riscoprire il dono inestimabile di poter dialogare con il Signore, da cuore a cuore, diventando così pellegrini di speranza, perché **«la preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta»** (Catechesi, 20 maggio 2020).



Pellegrini di speranza e costruttori di pace Ma cosa vuol dire essere pellegrini? Chi intraprende un pellegrinaggio cerca anzitutto di avere chiara la meta, e la porta sempre nel cuore e nella mente. Allo stesso tempo, però, per raggiungere quel traguardo, occorre concentrarsi sul passo presente, per affrontare il quale bisogna essere leggeri, spogliarsi dei pesi inutili, portare con sé l'essenziale e lottare ogni giorno perché la stanchezza, la paura, l'incertezza e le oscurità non blocchino il cammino intrapreso. Così, essere pellegrini significa ripartire ogni giorno, ricominciare sempre, ritrovare l'entusiasmo e la forza di percorrere le varie tappe del percorso che, nonostante le fatiche e le difficoltà, sempre aprono davanti a noi orizzonti nuovi e panorami sconosciuti. Il senso del pellegrinaggio cristiano è proprio questo: siamo posti in cammino alla scoperta dell'amore di Dio e, nello stesso tempo, alla scoperta di noi stessi, attraverso un viaggio interiore ma sempre stimolato dalla molteplicità delle relazioni. Dunque, pellegrini perché chiamati: chiamati ad amare Dio e ad amarci gli uni gli altri.....

Il coraggio di mettersi in gioco Per tutto questo dico, ancora una volta, come durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona: **“Rise up! – Alzatevi!”**. Svegliamoci dal sonno, usciamo dall'indifferenza, apriamo le sbarre della prigione in cui a volte ci siamo rinchiusi, perché ciascuno di noi possa scoprire la propria vocazione nella Chiesa e nel mondo e diventare pellegrino di speranza e artefice di pace! Appassioniamoci alla vita e impegniamoci nella cura amorevole di coloro che ci stanno accanto e dell'ambiente che abitiamo. Ve lo ripeto: abbiate il coraggio di mettervi in gioco!

Alziamoci, dunque, e mettiamoci in cammino come pellegrini di speranza, perché, come Maria fece con Santa Elisabetta, anche noi possiamo portare annunci di gioia, generare vita nuova ed essere artigiani di fraternità e di pace.